

BUSSOLENGO. Muro contro muro tra maggioranza e opposizioni sulla decisione dell'ente di non dare l'immobile all'Ipab

La casa di riposo rimane al Comune, ma è polemica

Per l'amministrazione ciò proteggerà i conti della struttura e le rette degli anziani
Le minoranze escono dall'aula, chiedendo a gran voce lo stop della delibera

Lino Cattabianchi

Resterà al Comune la proprietà della nuova casa di riposo «Beni Montresor»: è questo l'effetto del voto uscito dalla seduta del consiglio comunale, convocato in biblioteca per l'indisponibilità dell'aula consiliare. Il Comune cederà lo stabile in comodato d'uso gratuito, per trent'anni, all'Ipab e poi deciderà, allo scadere del termine, di alienare una percentuale della proprietà, rimanendo, comunque titolare della quota maggioritaria. In questo passaggio, al Comune spetterà l'onere della manutenzione straordinaria dell'immobile di via Paolo Veronese, «come del resto sta già succedendo dal 1986», chiosa il sindaco Paola Boscaini.

Questa, in sintesi, la conclusione della modifica dell'accordo di programma stipulato nel 2009 fra Comune, Ulss 22, Regione e Ipab, dalla cui sinergia era nata la nuova casa di riposo «Beni Montresor» che avrebbe dovuto essere «girata» all'Ipab dal Comune, al momento della sua entrata in funzione. Questo cambiamento dell'accordo è stato caldeggiato dal sindaco Boscaini. «Tutto ciò affinché i bussolen-

ghesi mantengano la proprietà della struttura», spiega, «e per evitare che la nuove norme contabili delle Ipab possano portare in negativo il bilancio dell'ente. Il che comporterebbe un aumento delle rette per gli anziani ospiti. Riteniamo, quindi, di aver fatto gli interessi dei cittadini perché manteniamo la proprietà di un immobile di grande valore. Su questo provvedimento, inoltre, ci sono i pareri favorevoli del funzionario regionale e dell'attuale commissario dell'Ipab».

La misura proposta non è stata accettata dalle minoranze che hanno abbandonato l'aula dopo cinque durissime dichiarazioni di contrarietà al provvedimento, adottato coi soli 10 voti della maggioranza. «Rimandiamo il trasferimento per 30 anni», ha obiettato Barbara Setti del M5S, «perché lo facciamo? Quali sono i valori a bilancio? Qui bisogna dare un valore al bene». «C'è il parere dei revisori dei conti? È indispensabile che vi sia quando vi è la modifica di un accordo di programma in essere. E poi: quali riflessi ci saranno per il bilancio del Comune? Chiedo al segretario una spiegazione», ha insistito Andrea Bassi, ponendo la questione pregiu-

diziale al prosieguo della discussione della delibera. «Queste delibere non necessitano del parere dei revisori», ha spiegato il segretario Massimiliano Spagnuolo. Questione pregiudiziale che è stata respinta con 10 voti contrari della maggioranza e 5 favorevoli delle opposizioni. «Le Ipab sono in trasformazione», ha spiegato l'assessore al Sociale Stefania Ridolfi. «E, comunque», ha concluso il sindaco, «mantenere la proprietà della casa di riposo non avrà nessun effetto sul bilancio del Comune, come mi hanno spiegato puntualmente gli uffici. Siamo molto tranquilli da questo punto di vista».

«Mettetemi per iscritto», ha obiettato Giorgio Beccherle, «che non ci saranno variazioni di bilancio in trent'anni: per i costi ordinari e straordinari, una variazione di bilancio ci vuole. E quindi è obbligatorio il parere dei revisori». «Per le manutenzioni straordinarie c'è un capitolo di bilancio e riguarda tutti gli immobili del Comune», ha tagliato corto il sindaco. Dure le dichiarazioni di voto. Bassi: «Esco, offeso per questo trattamento: ponete il presupposto per un danno erariale al Comune». Setti: «Il buco all'Ipab



La nuova casa di riposo «Beni Montresor»



Il consigliere Andrea Bassi

non c'è: l'alienazione non c'è; cambiamenti non ne vedo». Amantia: «Il parere dei revisori è auspicabile. Non rispondere ai quesiti non è corretto: noi dell'opposizione rappresentiamo il 48,5 per cento dei votanti, metà paese». Beccherle: «La delibera è illegittima». Ceschi: «Esco. Ha ragione Beccherle: non mi è stata data risposta». «Noi resteremo», ha risposto il capogruppo di maggioranza, Alessandro Pasetto. Insomma, è ancora muro contro muro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Bassi

«Ferderò quest'altro scempio»

Il consigliere comunale e regionale Andrea Bassi, Lega Nord, nella precedente seduta aveva ottenuto il rinvio della delibera. Nella discussione finale ha trascinato gli interventi delle opposizioni. Durissimo il suo commento: «È l'ennesima pazzia perpetrata in Consiglio dal sindaco Boscaini e dai suoi», dice. «Proporre la modifica dell'accordo di programma del 2009 che passava la proprietà della nuova casa di riposo dal Comune all'Ipab, motivandolo con ragioni assolutamente insussistenti (si sono inventati che l'Ipab avrebbe dovuto ammortizzare l'investimento, inserendo per anni a bilancio una passività annuale di circa 200mila euro che lo avrebbe fatto andare in rosso: cosa non vera) e senza il parere dei revisori dei conti, significa addossare al Comune un grosso rischio economico. Mantenendo la proprietà e dandolo all'Ipab in comodato d'uso gratuito per 30 anni dovremo, come Comune, rispondere della manutenzione straordinaria per tutto questo tempo e sostenerne tutte le eventuali, ma praticamente certe, spese». Bassi, promette battaglia anche in veste di consigliere regionale: «Per fortuna, la modifica dovrà essere ratificata anche da altri enti presso i quali mi attiverò affinché non avallino questo scempio!». **LC.**

BUSSOLENGO. Avis

Anziani, festa in nome della memoria di San Vito

Torna, domenica 16, la festa per gli anziani e i loro accompagnatori, organizzata dal gruppo Avis di San Vito al Mantico. «La festa sarà l'occasione», spiega il presidente Claudio Perusi, «di dare il via ad un'iniziativa a cui pensiamo da tempo, cioè raccogliere testimonianze dai nostri anziani di San Vito che un giorno riorderemo per pubblicarle, in modo da avere un affresco storico della nostra piccola comunità rurale. Il pomeriggio sarà organizzato in modo che, dopo il pranzo nel salone parrocchiale, saranno ascoltati gli anziani. L'invito a partecipare è stato esteso a tutti. Faremo parlare i nostri anziani: le loro storie saranno registrate; a fine pomeriggio, castagne e dolci per tutti. Stiamo anche cercando di organizzare anche un'esposizione di foto del paese di un tempo. Alcune foto le abbiamo trovate nell'archivio comunale. Questa manifestazione, rivolta agli anziani, cerca anche di coinvolgere i nuovi arrivati nella piccola comunità di San Vito».

Il programma prevede, alle 10.30 messa nella chiesa di San Giovanni Battista a San Vito al Mantico; alle 12, pranzo su prenotazione per gli anziani e i loro accompagnatori, nel salone parrocchiale, fino ad esaurimento posti. Per prenotazioni: Tiziano 3468373066; Gianna 3404920904. Il contributo è di 5 euro. Alle 15, «Gli anziani raccontano» e quindi castagne per tutti. **●LC.**

NEGRAR. Giuseppe Righetti fornisce una email per inviare le foto

Clic denuncia chi sosta nei posti per i disabili

Ideata da una signora comasca, l'iniziativa spopola

Uno scatto col telefonino incastra gli «abili» che si appropriano dei posti auto per disabili. «Fotografa l'impostore» è una forma, benigna, di delazione aperta a tutti, per contrastare la brutta abitudine di occupare i parcheggi destinati a persone con disabilità, senza averne diritto.

La campagna è partita il 4 novembre scorso, dalla pagina Facebook della quarantottenne comasca Ada Orsatti, cieca dall'età di 29 anni: la signora in pochi giorni, sul suo profilo, ha raccolto centinaia di immagini provenienti da tutta Italia di auto, senza il regolare contrassegno, lasciate impropriamente negli stalli riservati ai disabili, ma anche testimonianze di invalidi imbufaliti dall'arroganza di qualche furbetto beccato con le «ruote nel sacco».

All'iniziativa ha aderito fin da subito il negrearese Giuseppe Righetti che da vent'anni lotta contro le barriere di ogni tipo che limitano l'autonomia della persone colpite da disabilità. Righetti ha messo a disposizione la mail «info@valpolicellaseenzabarriere.it», alla quale tutti, disabili e non, possono inviare e denunciare i comportamenti scorretti degli automobilisti indisciplinati. «Mandatemi le vostre fo-



Un parcheggio riservato ai disabili con il noto simbolo

to», è l'invito del negrearese, «da qualsiasi posto vi troviate, che siate nella vostra città oppure in vacanza. Insieme potremo costruire un mondo più civile, attento e responsabile. La speranza è l'ultima a morire: ci vorrà del tempo, ma con l'aiuto di tutti arriveremo alla vittoria».

Insomma, fotografare un'auto lasciata impropriamente nei parcheggi gialli, può diventare una forma di lotta civile contro l'illegalità e la maleducazione. «L'idea», concludono i promotori della campa-

gna, «è quella di raccogliere le immagini in un dvd che, appena pronto, sarà spedito a giornali, televisioni, sindacati e forze dell'ordine per denunciare la questione. Purtroppo la pratica di parcheggiare sugli stalli per disabili senza averne diritto, pare essere in aumento, vista la notevole quantità di foto già pervenute. Purtroppo, molti non sai rendono conto di quanti disagi si possano creare a chi è disabile anche compiendo una azione come questa, considerata non grave da molti». **●G.R.**

BUSSOLENGO. La cerimonia si è svolta in occasione del 4 novembre

Cittadinanza onoraria ai carabinieri del paese

Ricordati gli 85 soldati morti nella Prima Guerra

Partecipata commemorazione del 4 Novembre a Bussolengo. Un'occasione solennizzata dal Comune con l'attribuzione della cittadinanza onoraria ai carabinieri della locale stazione, comandata dal maresciallo Roberto Variale.

Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze d'Arma e di volontariato, il capitano Francesco Milardi, comandante della Compagnia carabinieri di Peschiera, gli allievi dell'Istituto comprensivo della dirigente Morena Perotti. La celebrazione si è aperta con la sfilata, preceduta dal Corpo bandistico. Quindi è stato dedicato un minuto di silenzio in memoria di Giuseppe Girelli, lo storico presidente dell'Associazione combattenti e reduci, recentemente scomparso. «Gli 85 giovani che da quel conflitto non sono tornati nelle loro famiglie», ha sottolineato il sindaco Paola Boscaini nella commemorazione del 100° anniversario della scoppio della Grande Guerra, «non erano guerrafondai o mercenari o esaltati, ma padri di famiglia, mariti, fidanzati che si sono trovati a combattere una guerra che non hanno voluto, dentro una trincea, mandati all'assalto contro gente che non conoscevano e verso la quale non nutrivano al-



La consegna della cittadinanza onoraria ai carabinieri di Bussolengo

cun rancore. E se siamo qui, è proprio per non dimenticare: degli 85 caduti del nostro paese, vorrei ricordare simbolicamente il primo giovane di Bussolengo che, a solo un mese dall'entrata in guerra, il 23 giugno del 1915 sull'Isonzo, ha perso la vita. Si chiamava Celestino Zocca, di 21 anni, del 13° di fanteria, morto su Quota 52». Proprio in occasione delle celebrazioni legate ai 200 anni di storia dell'Arma, l'amministrazione di Bussolengo ha voluto consegnare la cittadinanza onoraria alla locale stazione dei carabinieri e al comandante Variale. «La cittadinanza onoraria», ha concluso

il sindaco Boscaini, «viene conferita come attestazione di stima e di gratitudine da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di cittadini o istituzioni che si siano distinti per il loro particolare impegno morale, civile, culturale o religioso e che abbiano instaurato rapporti con il paese e con i suoi abitanti. I carabinieri sono attivi a Bussolengo da più di 140 anni: essi rappresentano un baluardo in difesa della legalità e delle istituzioni. Un impegno che viene svolto con competenza e discrezione, per assicurare l'incolumità e l'ordine pubblico del nostro paese». **●LC.**

PESCANTINA

La rete e i suoi «tranelli» Incontro con l'esperto

Venerdì 21 novembre, alle 20.45, al circolo Bocciofila di via Pace 3, l'associazione culturale «Il pescantinese» darà vita alla serata «Internet e dintorni: come cadere nella rete senza farsi male». L'incontro avrà come relatore l'ingegner Maurizio Boscaini, insegnante di informatica all'Itis «G. Marconi», programmatore e docente a contratto dell'Università di Verona, esperto di informatica e robotica educativa e dei fenomeni socioculturali legati alle tecnologie. «Cercherò di dare alcune risposte che riguardano la rete e fenomeni "social" ad essa collegati», spiega il relatore, «una panoramica a 360° sulle potenzialità e gli effetti, su giovani e genitori, con particolare attenzione ai fenomeni socio-psicologici legati all'uso e portata della rete Internet, social network e videogiochi». Molte le domande sul tappeto. Internet e le nuove tecnologie ci rendono più stupidi o più intelligenti? Perché facciamo fatica a capire i nostri figli? Siamo più liberi o più prigionieri? I social network ci rendono più amichevoli? Esistono veramente i nativi digitali? È mio figlio che videogioca o è il videogioco che si prende gioco lui? Quanto conta il mio cervello? Quanto mi ricordo della mia memoria? Interrogativi che riguardano ormai la vita quotidiana di molte persone. **●LC.**